



L'INIZIATIVA

Da Prato ad Assisi per accogliere il Perdono

Maria Rita Battaglia a pagina VII



L'ESPERIENZA

Una proposta per i giovani: «Ci sto? Affare fatica»

Chi ben comincia a pagina II

la domenica DEL PAPA

CONTINUIAMO A SEMINARE

DI FABIO ZAVATTARO

Le braccia spalancate di Papa Pio XII, quasi abbraccio alla folla del quartiere romano di San Lorenzo, dopo il bombardamento: 19 luglio del 1943. È l'immagine evocata da papa Francesco con le sue parole, nel *dopo angelus* di domenica scorsa, quando ha parlato di tragedie che si ripetono, come oggi in Ucraina, preghiera per un popolo che soffre tanto: «com'è possibile? Abbiamo perso la memoria? Il Signore abbia pietà di noi e liberi la famiglia umana dal flagello della guerra».

Angelus nel giorno in cui il Vangelo di Matteo ci ha proposto la parabola del seminatore, Gesù come un agricoltore che semina prima ancora di raccogliere i frutti e «bruciare la paglia con un fuoco inestinguibile» come diceva Giovanni Battista. Con una lettura superficiale si potrebbe dire che non tiene conto del terreno in cui cade il seme, un contadino distratto. Ma lui, il Signore, continua a seminare potremmo dire con pazienza e speranza; certo conosce i terreni, e sa che i primi tre, la strada, il terreno sassosi e i rovi, non porteranno alcun frutto, ma continua a seminare con tenacia e fiducia: sono «i sassi della nostra incostanza e le spine dei nostri vizi che possono soffocare la parola, eppure spera - ha detto papa Francesco - spera sempre che noi possiamo portare frutto abbondante». Poi ecco il quarto terreno, il terreno buono che darà frutto anche al di là delle aspettative.

Nel linguaggio di Gesù la parabola aveva la funzione di far comprendere facilmente, attraverso immagini e esempi di vita quotidiana, il senso del suo discorso; il suo non era un linguaggio complicato come usavano i dottori della legge del tempo. E la semina - «immagine molto bella» ha detto il Papa - è utilizzata da Gesù per «descrivere il dono della sua parola»: il seme è piccolo ma «fa crescere piante che portano frutti». Il Vangelo è «un piccolo libro semplice e alla portata di tutti che produce vita nuova in chi lo accoglie».

Matteo pone in primo piano il seminatore e il seme perché noi siamo il terreno e dipende da noi l'efficacia della semina. Con Isaia, la prima lettura, il legame tra Antico e Nuovo testamento, sappiamo che la pioggia e la neve non ritornano al cielo senza aver irrigato e fatto germogliare la terra, così la parola pronunciata dal Signore non tornerà da lui senza aver prodotto frutti. Anche noi siamo chiamati a seminare continuamente senza stancarci, ha affermato Francesco. Così, per spiegare meglio il senso delle sue parole, propone alcuni esempi, innanzitutto i genitori: «seminano il bene e la fede nei figli, e sono chiamati a farlo senza scoraggiarsi se a volte questi sembrano non capirli e non apprezzare i loro insegnamenti, o se la mentalità del mondo rema contro». Il seme buono resta e «attecchirà a tempo opportuno», per questo non bisogna cedere alla sfiducia e lasciare «i figli in balia delle mode e del cellulare, senza dedicare loro tempo e senza educarli», altrimenti «il terreno fertile si riempirà di erbacce».

Poi i giovani che «possono seminare il Vangelo nei solchi della quotidianità», con la preghiera «piccolo seme che non si vede» e che Gesù può far maturare. Ancora il tempo da dedicare agli altri, a chi ha bisogno: «può sembrare perso - ha affermato - e invece è tempo santo, mentre le soddisfazioni apparenti del consumismo e dell'edonismo lasciano le mani vuote». Infine, lo studio: «è faticoso e non subito appagante, come quando si semina, ma è essenziale per costruire un futuro migliore per tutti».

Una parola, infine, per i «seminatori del Vangelo», sacerdoti, religiosi e laici impegnati nell'annuncio che «vivono e predicano la Parola di Dio spesso senza registrare successi immediati». Francesco li ha esortati a non dimenticare che «anche dove sembra non succeda nulla, in realtà lo Spirito Santo è all'opera e il regno di Dio sta già crescendo, attraverso e oltre i nostri sforzi». Così ha invitato tutti a fare memoria a quando è iniziata la fede in ognuno di noi, forse anni dopo l'incontro un testimone che ha posto la parola di Dio nella nostra vita. *Angelus* che è terminato con alcune domande: «getto qualche seme di Vangelo nella vita di tutti i giorni: studio, lavoro, tempo libero? Mi scoraggio o, come Gesù, continuo a seminare, anche se non vedo risultati immediati?».

GMG: pisani a Lisbona per il grande incontro con Francesco

Benedetta Pasca **A PAGINA III**



ALL'INTERNO

musica SACRA



E a settembre torna Anima Mundi»

Andrea Bernardini a pag. IV e a pag. 24

ALL'INTERNO

il MEETING



Casa Maffi: «Una carezza? Vale molto»

Luigi Puccini a pag. VI

l'AGENDA

In diocesi

Gli impegni pastorali dell'arcivescovo Giovanni Paolo

Lunedì 24 luglio 2023 ore 21: a Barga per i Vespri e la Processione di San Cristoforo.
Martedì 25 luglio ore 11: S. Messa al Duomo di Barga.
Mercoledì 26 luglio ore 10: benedizione del cantiere di restauro al Cottolengo di Pisa
Venerdì 28 luglio 2023 ore 9,15: udienze.

In diocesi

Il «Monastero invisibile» del mese di luglio

In distribuzione lo schema di preghiera del «Monastero invisibile» del mese di luglio. In questo mese siamo chiamati ad offrire «la nostra preghiera e le nostre azioni al Signore per coloro che dedicano la propria vita all'accompagnamento nella fede dei fratelli». In particolare siamo chiamati a pregare per gli educatori e i catechisti della Chiesa pisana.

In diocesi

«Followers», successo della diffusione dei sussidi

Le Edizioni San Paolo fanno sapere che, in vista dell'anno pastorale 2023/2024, già diverse parrocchie hanno ordinato i sussidi catechistici «Followers» e «Followers 2.0». Diffusione San Paolo, come lo scorso anno, offre uno sconto particolare alle comunità della nostra diocesi, parametrato sui quantitativi ordinati e con consegna gratuita direttamente in parrocchia tramite il Corriere Bartolini. Per usufruire di questo sconto è necessario effettuare la prenotazione scrivendo a Riccardo Pocai - Diffusione Gruppo Editoriale San Paolo - all'indirizzo email riccardo.pocai@stpauls.it indicando titoli e quantitativi richiesti, entro il 15 settembre 2023. Da Diffusione San Paolo la notizia che i testi incontrano il favore di tante comunità in tutta Italia, testimoniato dai buoni volumi di vendita.

Pisa

A Palazzo Gambacorti i nuovi cittadini italiani

Cerimonia ufficiale - martedì scorso - nella sala Baleari di palazzo Gambacorti per il conferimento della cittadinanza italiana a 23 cittadine e cittadini. Hanno presenziato il sindaco di Pisa **Michele Conti** insieme all'assessore con delega alla partecipazione e ai rapporti con il cittadino **Gabriella Porcaro**. Tra i momenti particolarmente significativi quello di un'intera famiglia con genitori e due figli che hanno ricevuto la cittadinanza italiana. Nella cartellina consegnata a ogni nuovo cittadino oltre alla costituzione anche la bandiera italiana, l'inno d'Italia e un cartoncino che certifica il conferimento della cittadinanza. La prossima cerimonia, che si svolgerà sempre a palazzo Gambacorti, è prevista per mercoledì 26 luglio.

San Giuliano Terme Comune Sostenibile

Il Comune di San Giuliano Terme è entrato ufficialmente a far parte della rete dei comuni sostenibili. Dopo l'adesione formale di qualche mese fa, lo scorso martedì 18 luglio, in occasione di una conferenza stampa, l'ente ha ricevuto la targa di «Comune Sostenibile», un oggetto d'artigianato unico ed ecocompatibile. San Giuliano Terme è il primo comune della provincia di Pisa ad aderire alla Rete. «La targa di Comune Sostenibile al Comune di San Giuliano Terme - afferma il suo primo cittadino Sergio Di Maio - è un riconoscimento di enorme importanza del quale siamo molto fieri. Soprattutto ci dà ulteriore motivazione a perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu: il problema della crisi climatica non ha confini comunali o nazionali, ma i comuni, che possono essere determinanti nell'attuazione dei punti delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, devono essere sostenuti economicamente in questa sfida che riguarda la nostra esistenza».

chi ben COMINCIA



Adolescenti manutentori di giardini pubblici

È una bella esperienza di cittadinanza attiva quella vissuta in Valdera da quindici tra ragazze e ragazzi pronti a mettersi in gioco con attività concrete di cittadinanza attiva e cura dei beni comuni. Adolescenti dai 13 ai 19 anni coinvolti nel progetto «Ci sto? Affare fatica» promosso dall'Unione Valdera e dalla cooperativa Arnera. Tutor e ragazzi, sono stati impegnati in diverse attività da fare all'aperto: dalla pulizia alla manutenzione di parchi giochi, panchine, staccionate e cortili scolastici. Comune denominatore: rendere la propria città un posto migliore in cui vivere. Il tutto si è svolto in 5 giorni lavorativi, da lunedì a venerdì con un orario 8,30 - 12,30 attraversando i maggiori parchi pubblici del nostro territorio. La settimana è iniziata da Fornacette con i giardini di via Gagarin, per proseguire in via Berlinguer, piazza Bambini di Sarajevo, piazza 2 Giugno, piazza Fermi e via Madre Teresa di Calcutta. In seguito il gruppo di volontari si è spostato a Calcinai per ripristinare e mantenere i giochi e gli arredi dei giardini di via Sacco e Vanzetti, via Nilde Iotti, Via di Caldereto, via Santa Ubaldesca e piazza Navicellai (La Pagoda). Alla fine di questa bella avventura un meritato Buono Fatica da spendere nelle attività commerciali del territorio che hanno aderito al progetto.

● IL PROGRAMMA Lunedì la supplica al patrono, martedì la Messa solenne

Barga in festa si affida al patrono san Cristoforo

DI ANDREA BERNARDINI

Barga in fermento si prepara a celebrare il suo patrono, San Cristoforo. Lo scorso martedì mattina sul pennone del campanile del Duomo (da cui si ammira una vista mozzafiato) è stata issata la bandiera di San Cristoforo: sventolerà da quella «cima» fino al giorno della festa, martedì 25 luglio. Alla tradizione della «bandiera» si associa quella del doppio: martedì scorso, a mezzogiorno, abbiamo potuto ascoltare il rintocco a distesa della campana grande, cui è seguito il «doppio» delle tre secolari campane barghigiane, infine, la «distesa a galletto» della campana mezzana del Duomo di Barga. Testimonial del concerto: molti campanari, il proposto **monsignor Stefano Serafini**, la sindaca di Barga **Caterina Campani** e la consigliera **Maresa Andreotti**. Dopo la «prima prova», che ha suscitato un po' di emozione tra i presenti, il «doppio» si ripeterà, anche in questo caso, fino al prossimo 25 luglio.

Nei giorni della festa salirà a Barga anche l'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto**: lunedì 24 luglio, alle ore 21, nella chiesa del Sacro Cuore, guida la preghiera del vespro. Poi parteciperà alla processione con la quale sarà portata una reliquia di san Cristoforo dalla chiesa del Sacro Cuore al Duomo, passando per le vie del borgo. La reliquia sarà preceduta da un colorito corteo in costume, con cento e più figuranti tra atleti del calcio storico fiorentino, sbandieratori e musicisti pisani, rappresentanti di Regione Toscana e provincia di Lucca, valletti e chiarine del comune di Lucca, delegazioni dei comuni di Barga, Stazzema, Castelnuovo Garfagnana, Pieve Pelago, Fiumalbo e Coreglia e tutti gli altri comuni della lucchesia. E poi i rappresentanti delle comunità della Media Valle, della contrada di San Paolino, infine delle associazioni di volontariato del barghigiano. Al centro della processione le delegazioni delle compagnie sorte intorno alle diverse chiese di Barga, i bambini che hanno ricevuto la prima comunione, la reliquia, scortata dalla banda locale e seguita da chiunque vorrà «accodarsi». Arrivati al Duomo di Barga salutati dal «doppio» delle campane suonate a festa dai campanari barghigiani, tutti potremo ascoltare la proclamazione del brano tratta dalla prima lettera di san Giovanni Apostolo (*Chiunque*



crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato...») che sarà commentata dal nostro Arcivescovo. Poi la prima cittadina di Barga leggerà la supplica a san Cristoforo: affidando alla sua intercessione la salute, le preoccupazioni, le difficoltà quotidiane vissute da adolescenti, giovani e famiglie, anziani, ammalati e nonni, di quanti sono senza lavoro o hanno un lavoro precario. E chiedendo di liberare il nostro Paese e l'umanità intera dai flagelli che colpiscono il mondo invocando per i barghigiani il dono di uno sguardo attento ai bisogni e alle necessità dei fratelli. La benedizione finale

precederà il congedo. All'indomani, festa di San Cristoforo, la comunità barghigiana tornerà di nuovo in chiesa, dove monsignor Giovanni Paolo Benotto presiederà una concelebrazione eucaristica, cui sono invitati tutti i sacerdoti originari o che, nel tempo, hanno prestato e prestano servizio nel barghigiano ed alcuni presbiteri dei comuni vicini. Al termine della concelebrazione eucaristica la festa proseguirà al conservatorio santa Elisabetta. Alla vigilia della festa, al Teatro dei Differenti, tornerà la consueta cerimonia del «San Cristoforo d'oro», destinato ad un personaggio residente o (almeno) legato a Barga e che ha portato il nome del borgo nel mondo.

● **NEL BACKSTAGE** La «spedizione» pisana pronta a partire per il grande incontro con Francesco

Gmg a Lisbona, il countdown è giunto quasi al termine

DI BENEDETTA PASCA

La Giornata mondiale della gioventù è ormai alle porte. I ragazzi partiranno in pullman da Pisa all'alba del prossimo sabato 29 luglio, accompagnati dal direttore dell'ufficio diocesano di pastorale giovanile **don Salvatore Glorioso** e da 14 altri sacerdoti della nostra diocesi. «Sarà una grande esperienza di Chiesa» promette don Salvatore. Che non finirà mai di ringraziare tutti coloro che hanno «sostenuto la libera sottoscrizione a premi promossa in tutta la diocesi per sostenere la spesa che devono affrontare i ragazzi (e le loro famiglie) in questa Gmg». Un ringraziamento che si estende «ad enti, aziende, ristoranti, che hanno «messo in palio i premi della lotteria».

E i ragazzi? Come stanno vivendo questi giorni? **Lorenzo Fruzza**, venti anni, confida a *Toscana Oggi* la sua trepidazione: «Non vedo l'ora di conoscere persone e culture diverse da tutto il mondo, unite tutte da un elemento comune: la fede». Riconosce: «Ancora non sto realizzando a pieno la grandezza dell'evento a cui parteciperemo, anche perché negli ultimi cinque mesi ho vissuto all'estero, saltando quindi tutta la preparazione che i miei coetanei hanno vissuto in parrocchia e in diocesi». Ma «ciò non fa altro che aumentare la mia voglia di arrivare a vivere questa esperienza che sarà completamente una sorpresa e che spero di portarmi dietro per tutta la vita!».

Giulia Gatti, 22 anni, è alla sua prima Gmg: «Un'esperienza che attendo da anni: da quando, io ancora piccola, una mia animatrice promise a me e ad altri ragazzi della mia parrocchia che ci avrebbe portati alla Gmg con lei. Se penso che questo, a breve, accadrà veramente beh, io un po' mi emoziono». La cosa che più la entusiasma? «Poter condividere quella esperienza con persone che mi stanno a cuore».

«Sono molto emozionata dall'idea di partire per Lisbona insieme ai miei amici - confida **Laura Simoni**, 18 anni. Che afferma: «Se penso alla Gmg penso alla musica: immagino un coro unito di voci che canta a squarciagola l'inno per le strade di Lisbona».

«La Giornata mondiale della gioventù per me è iniziata dal settembre 2022 - ricostruisce **Fabio Mencucci**, di 20 anni. Essendo animatore nel mio gruppo giovanile, il sacerdote che ci segue, don Marco, ci ha spronato a pensare ad autofinanziamenti ed incontri di preparazione fisica e/o spirituale». La preparazione all'evento è servita a Fabio a prendere consapevolezza che la Gmg «offrirà ai giovani di queste generazioni un dono immenso, un'opportunità di relazionarsi con il mondo intero che si radunerà sotto il cielo di Lisbona. Per non parlare poi dell'incredibile formazione spirituale che ci verrà offerta. Insomma, immaginare che cosa mi aspetterà è impossibile, non ho mai fatto un'esperienza simile e, soprattutto con i ricordi del Covid alle spalle, l'impatto emotivo sarà colossale».

«Cosa mi aspetto da questa Gmg? Sinceramente non saprei, è la prima volta che partecipo ad un'esperienza del genere, per



me è tutto nuovo e da scoprire» confida **Alessandro Bertini**, 19 anni. Alessandro confida di non essere molto «praticante», ma di essere comunque ben motivato a partire, «per potermi immergere in un'avventura mai fatta con le persone con cui sto bene: i miei amici. Sicuramente con loro riuscirò a trarre i migliori frutti da questo viaggio». Anche un nutrito gruppo di

giovani della parrocchia di Ghezzeno parteciperà alla Gmg. Si è preparata tutto l'anno per la Gmg tramite iniziative finalizzate all'autofinanziamento che hanno permesso al gruppo di unirsi sempre di più. «Adesso - dice **Camilla Brunetti**, 21 anni - noi siamo tutti carichissimi, dall'idea di intraprendere questo lungo viaggio insieme. Nel

Nelle foto alcuni giovani che parteciperanno alla prossima Gmg a Lisbona. Dall'alto verso il basso: i giovani di Ghezzeno, gli animatori dell'Azione cattolica ragazzi, un gruppo di giovani partecipanti alla tappa di Pontassierchio di «Gmg in tour». Infine un gruppo di giovani di Cascina

nostro gruppo ci sono ragazzi che hanno già vissuto questa esperienza e altri, giovanissimi, che la vivranno per la prima volta. Ma ognuno di noi è consapevole dell'avventura che ci aspetta, curioso del cambiamento ed entusiasta di conoscere persone da ogni parte del mondo. Ci aspettiamo giornate capaci di lasciare testimonianze sempre nuove, nuovi punti di vista e nuovi compagni di viaggio. Siamo pronti all'avventura!». Le magliette «personalizzate» disegnate da **Giulia Mancini**, del Msac. I cappelli tricolori, preparati in questi giorni da mamme, nonne ed altre donne volontarie per la delegazione pisana della Gmg: «un grande gesto d'amore - osserva don Salvatore Glorioso - che ci accompagnerà in questi giorni». Tutto (o quasi) è pronto per la partenza. Già nella serata di sabato 29 luglio i ragazzi arriveranno a Barcellona. Il giorno successivo è prevista la visita della città e la partecipazione alla Messa nella chiesa della Sagrada Familia. Quindi la ripartenza dopo cena verso Milharado, una cittadina a 30 km da Lisbona destinata ad ospitare il gruppo pisano. Lunedì 31 luglio è dedicato alla sistemazione e all'accoglienza dei pellegrini. Il giorno dopo la Messa di apertura della Gmg. Nei giorni successivi catechesi tenute dall'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** e celebrazioni eucaristiche si alterneranno a momenti liberi o ricreativi: come la festa dei pellegrini italiani in programma la sera di mercoledì. Giovedì 3 agosto i giovani di tutto il mondo accoglieranno papa Francesco. La sera successiva, la consueta Via Crucis. Sabato 5 agosto la suggestiva veglia con il Papa. La concelebrazione eucaristica conclusiva presieduta dal Pontefice sarà domenica 6 agosto. Il giorno dopo inizierà il viaggio di ritorno. Il gruppo farà di nuovo tappa a Barcellona nella notte fra il 7 e l'8 e arriverà a Pisa nella sera di martedì 8 agosto.

block NOTES

Tirrenia

Ufficio postale chiuso, il sindaco scrive a Poste italiane

«Ho scritto al direttore dell'Ufficio Postale di Pisa e alla dirigenza centrale di Poste Italiane per avere spiegazioni sulla chiusura dello sportello postale di Tirrenia. Nel periodo estivo la sospensione dell'apertura crea un disservizio che si ripercuote sui cittadini di tutto il litorale, obbligando gli utenti a spostarsi allo sportello di Marina di Pisa, dove si creano file e si allungano i tempi di attesa. Ho scritto per chiedere tempi certi sulla riapertura dell'ufficio, che, visto l'aumento degli utenti sul litorale nel periodo estivo, non può essere rimandata a settembre». Così il sindaco di Pisa **Michele Conti**, che interviene in merito al problema dell'Ufficio Postale di viale del Tirreno, chiuso dallo scorso 28 maggio, a seguito dell'assalto con esplosivo che fu tentato nella notte, per far saltare il bancomat dello sportello. Da quel giorno lo sportello è rimasto chiuso e Poste ha comunicato e Poste Italiane ha comunicato di volerlo riaprire dopo l'estate, per adeguare gli spazi alle esigenze del pubblico. Da allora sono arrivate sul tavolo del primo cittadino molte segnalazioni di disservizio lamentate da cittadini di Tirrenia e di Marina di Pisa.

Fornacette

Un nuovo banco solidale al centro «I Ponti»

Il territorio comunale di Calcinai ha un nuovo punto di distribuzione di beni per le persone bisognose. Sorge al centro «I Ponti» in via Firenze a Fornacette, è gestito dall'associazione «56012 - W Le Fornacette» col supporto di Cani Storti ed è stato inaugurato lo scorso sabato mattina. Presenti alla inaugurazione: il sindaco di Calcinai **Cristiano Alderigi** ed il suo vice **Flavio Tani**. Il banco si aggiunge al servizio di distribuzione di pacchi alimentari offerto dalla Misericordia di Fornacette e dalla San Vincenzo de' Paoli di Calcinai alle persone bisognose del territorio. A differenza di queste ultime, il banco, oltre a beni alimentari, distribuirà prodotti come saponi e detersivi, di fondamentale utilità e di uso quotidiano.

Ripa

Lucchesi nel mondo, cerimonia in piazza Lorenzo Iacopi

La frazione seravezzina di Ripa Lha ospitato - lo scorso martedì 18 luglio, in piazza Lorenzo Iacopi - la cerimonia «Lucchesi nel mondo», nel 26° anniversario del monumento al migrante. Una iniziativa congiunta con il Comune di Pietrasanta, alla quale hanno partecipato i sindaci **Lorenzo Alessandrini** e **Alberto Stefano Giovannetti**, una delegazione dell'Associazione Lucchesi nel mondo e **Emanuela Bertagna**, presidente dell'Associazione Eucassinnes Lucchesi nel mondo. Nel corso della cerimonia, il rito dell'alzabandiera con l'esibizione degli inni nazionali affidata alla Filarmonica «Basilio Stagi» di Ripa e al tenore **Omar Bresciani**.

diario SACRO

22 luglio 2016

Con papa Francesco la festa di Santa Maria Maddalena

Il 22 luglio 2016 per volontà di Papa Francesco la memoria obbligatoria di Maria Maddalena è stata elevata al grado di festa a significare la rilevanza di Maria di Magdala (o Maddalena), la prima creatura a cui si è mostrato il Risorto. È ancora buio quando, violando la legge e mentre i discepoli restano in casa al sicuro, Maddalena si reca al sepolcro che trova vuoto.

Piangente e accorata si rivolge all'uomo da lei scambiato per il custode del giardino e chiede notizie del corpo di Cristo. Ma ecco che si sente chiamare per nome e capisce che chi le parla è Gesù che le mostra nei fatti la sua resurrezione e nel contempo la invita a non trattenerlo. Maria di Magdala era stata guarita da Gesù da i «sette demoni» di cui parla Luca e si era posta al seguito del Maestro così fedelmente da occupare il primo posto nella lista delle donne che lo accompagnavano ed era ai piedi della croce sul Calvario. Il culto più antico reso alla Maddalena appare nell'ambito di quello reso a Cristo nel ciclo della Pasqua: nella Chiesa occidentale, le Lezioni dell'ottava di Pasqua le danno un rilievo speciale. Quanto alla chiesa orientale si ricordano i due santuari di Costantinopoli ed Efeso; quest'ultima città pretendeva di possedere la tomba della santa vicino alla grotta dei «Sette Dormienti», da dove i suoi resti verso la fine del secolo IX o all'inizio del X sarebbero stati traslati a Costantinopoli nel monastero di S. Lazzaro.

In occidente il centro di maggiore culto per la santa fu in Francia a Vézelay, nell'abbazia cluniacense che pretendeva a sua volta di averne il corpo. Nella nostra arcidiocesi, in altura, a Petrosiana, comune di Stazzema, fra il verde delle montagne si staglia, tinto di rosa, il piccolo oratorio dedicato alla Maddalena, la terza edificazione in loco di edifici sacri che richiamano al culto della santa. Si tratta di due ospizi nel greto del Caraglione e, a seguito della crescita demografici di Petrosiana grazie alle miniere e all'industria del ferro, dell'oratorio dove tuttora si celebra. Delle due precedenti chiese a annessi restano alcuni ruderi, quasi invisibili quelli della prima di cui è un terrilogo a informarci che erano a distanza di dieci pertiche dalla seconda che risale indubbiamente al 1627, come testimonianza anche una incisione in quella che era la facciata. Nel 1786, a seguito dell'abbandono della Chiesa, così da allora la chiesa della seconda edificazione, venne inaugurato l'oratorio di Petrosiana. Alcuni anni dopo, il 18 giugno 1805, Papa Pio VII con un breve concedeva «l'indulgenza plenaria e la remissione dei loro peccati a tutti i cristiani di ambo i sessi che, veramente pentiti, e confessati, e ristorati con la Santa Comunione, avranno visitato devotamente la Chiesa o Oratorio Pubblico di santa Maria Maddalena nel luogo di Petrosiana preso le Alpi sotto la cura di Stazzema, Diocesi di Pisa, nel giorno della festa della stessa Santa Maria Maddalena dai primi vesperi fino al tramonto del sole del giorno nuovo in ogni anno in cui visiteranno e ivi avranno rivolte devote preghiere al Signore per la pace tra gli Stati cristiani, per superare gli errori umani, per onorare la Santa Madre Chiesa».

a cura di Anna Guidi

santi CHI PARLA



di Tartitarta

● PRESENTATA L'EDIZIONE 2023 La rassegna internazionale di musica sacra

Musica per lo spirito, torna a settembre Anima Mundi

DI ANDREA BERNARDINI

Il suono degli ottoni e delle percussioni proveniente dagli anelli del celebre campanile di Buonanno pisano - di cui ricorrono, il prossimo 9 agosto, gli 850 anni dalla posa della prima pietra - anticiperà quattro dei sette concerti di *Anima Mundi*, la rassegna internazionale di musica sacra ospitata in Cattedrale e Camposanto monumentale dal 9 al 28 settembre.

Il cartellone è stato presentato nei giorni scorsi dal nuovo operaio-presidente della Primaziale, **Andrea Maestrelli**, insieme al maestro **Guido Corti** e al musicologo **Daniele Spini**. Presenti, tra gli altri, l'arciprete **monsignor Giuliano Catarsi**, il direttore della Caritas diocesana **don Emanuele Morelli**, la presidente degli Amici di Pisa **professoressa Maria Luisa Ceccarelli Lemut**, gli assessori comunali **Paolo Pesciatini** e **Gabriella Porcaro** e il consigliere della Fondazione Pisa **Michele Mariani**.

Alla direzione artistica della edizione numero 22 è stato confermato **Trevor David Pinnock**, 76 anni, originario di Canterbury, direttore d'orchestra e clavicembalista inglese, molto noto per le sue interpretazioni di musica del periodo barocco e classico. Pinnock è il quarto «direttore» nella storia di «Anima Mundi», iniziata con il maestro **Sergio Sablich**, proseguita con **sir John Eliot Gardiner** e con **Daniel Harding**. La rassegna si aprirà il 9 settembre in Cattedrale, quando il coro della *Filarmonica Slovena di Lubiana*, sotto la guida del maestro Trevor Pinnock, eseguirà la sinfonia - cantata per soli, coro ed orchestra - «Lobgesang», composta nel 1840 da **Felix Mendelssohn** su «parole della Sacra Scrittura» per celebrare il quarto centenario della Bibbia di Johann Gutenberg e dell'invenzione della stampa. E si concluderà il 28 settembre con la lettura musicale più originale e curiosa del Paradiso, quella ingenua e favolosa vista con gli occhi dell'infanzia e proposta da **Gustav Mahler** nella sua *Quarta sinfonia* sui versi contenuti nella raccolta romantica *Des Knaben Wunderhorn*, il corno magico del fanciullo. Una lettura offerta al pubblico di «Anima Mundi» dall'*Orchestra sinfonica di Lucerna* diretta dal maestro **Michael Sanderling**.

Tra questi due concerti, altre



Nella foto in alto (di archivio) l'Orchestra sinfonica di Lucerna, che sarà protagonista del concerto di chiusura di «Anima Mundi» in Cattedrale. Nelle foto in basso (fotoservizio di Gerardo Teta): a sinistra l'arciprete monsignor Giuliano Catarsi, a destra il nuovo operaio-presidente della Primaziale, Andrea Maestrelli, insieme al maestro Guido Corti (a destra) e al musicologo Daniele Spini (a sinistra)

cinque esecuzioni di livello: come quella che offrirà il pianista serbo **Aleksandar Madzar** vincitore nel 1996 del primo premio del concorso di Leeds; o quella offerta dalle **voci bianche dei ragazzi di Bad Tolz in Baviera**. Venerdì 22 settembre in Cattedrale potremo ascoltare per la prima volta il brano vincitore del concorso internazionale di composizione sacra bandito da *Anima Mundi*: *Le sette parole di Cristo in Croce* per baritono e orchestra d'archi, scritto da

Matteo Magistrali, nato nel 1980 a Varese, autore di molti lavori, impegnato anche come direttore di cori e organizzatore. Il suo pezzo si confronterà con la più classica interpretazione musicale delle frasi di Gesù riportate dai quattro evangelisti: quella puramente strumentale di **Joseph Haydn** offerta dall'*Orchestra Cremona Antiqua* diretta da **Antonio Greco** e dal baritono **Piermarco Vinas Mazzoleni**. I concerti saranno tutti gratuiti: per parteciparvi occorrerà, però,

prenotarsi dal 6 settembre e ritirare un biglietto da esibire all'ingresso della Cattedrale o del Camposanto monumentale. I tagliandi potranno essere prenotati solo online dal prossimo 6 settembre. Tutti i concerti inizieranno alle ore 21. Il pubblico di *Anima Mundi* avrà la possibilità di sostenere, attraverso libere offerte, alcuni progetti portati avanti dalla Caritas diocesana: dalla Cittadella della solidarietà alle mense per i poveri del territorio.

la parola DEL DI' DI FESTA

di fra' Adriano Appollonio (Mago Magone)



Pentiamoci e amiamo

«Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza... Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento». A quanti, tra noi, pensano a Dio come un giudice severo, si rivolge questa Parola che descrive il Padre sì padrone della forza, ma di una forza che non è distruttiva e che, anzi, con mitezza e molta indulgenza, ci insegna ad amare. Una Parola utile per imparare ad amare gli altri a partire dalla misericordia che riceviamo dopo aver fatto esperienza di speranza. Una speranza che non delude perché è basata sulla possibilità di pentirsi del male che facciamo con il nostro peccato. Un pentimento che non è frutto di un nostro sforzo ma di un dono di grazia da parte di Dio misericordioso. Che bellezza no? Accogliamo questo dono, pentiamoci, amiamo e rendiamo grazia a questo Padre, padrone della forza. Buona domenica. Pace.

farma 

San Giuliano Terme

FARMACIE COMUNALI

Il vostro bisogno, un nostro impegno

FARMACIA

La Fontina

All'interno
del supermercato
CARREFOUR
tel. 050 878545

ORARIO:
8-22
dal lunedì alla domenica
compresa

FARMACIA

Arena Metato

Via Edmondo De Amicis, 2
tel. e Fax 050 810360

ORARIO:
8-13 / 15-20
dal lunedì al sabato



Ondata di caldo, Cisl: «tutelare i lavoratori dei settori più esposti»

«L'onda di afa non sembra dare tregua. Una situazione, quella del caldo torrido, che non si deve più considerare un fenomeno eccezionale e limitato a qualche giorno, ma un problema con cui dovremo fare i conti sempre di più nei prossimi anni. Tra le priorità c'è quella di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori impegnati nei settori più esposti». Così la Cisl di Pisa, che osserva come tra i settori più esposti ci sia l'edilizia: «Le temperature elevate - spiegano i sindacalisti - aumentano i rischi di infortuni anche gravi. In questi periodi sarebbe opportuno contrattare una riduzione dell'orario di lavoro, da recuperare nei periodi più freschi. E non dimentichiamo che una circolare dell'Inps prevede il ricorso alla cassa integrazione quando la temperatura supera i 35 gradi, anche solo percepiti, e non c'è la possibilità di operare in luoghi protetti dal sole. Gradi che vanno rivisti al ribasso per i lavori edili, specialmente per quelli in quota. Inoltre - prosegue - chiediamo un sistema più capillare per la rilevazione delle temperature. Il caldo, come noto, aumenta i rischi. E questo vale ancora di più per gli over 60, che nei cantieri italiani rappresentano ben l'8% degli addetti (circa 60 mila sui 746mila totali, come riportato dalla Cnce, la Commissione delle Casse edili)».

Tonfano

I giovedì musicali di Sant'Antonio

Sono tornati, ormai da alcune settimane, i «Giovedì musicali di Sant'Antonio», appuntamenti in musica nello spazio all'aperto della parrocchia di Tonfano. La quarta serata, in programma giovedì 20 luglio (inizio alle 21,30) vedrà protagonista il duo pianistico «in rosa» formato da **Giovanna Valente e Concetta Larosa**, fino a non molti anni fa docente e allieva e, oggi, artiste di livello internazionale, tanto da affrontare insieme repertori a quattro mani. Il «Viaggio musicale tra vecchio e nuovo continente» che propongono è un programma vario e attraente con musiche di Respighi, Saint-Saëns, De Falla, Bartok, Gershwin e Piazzolla. L'ingresso è a libera offerta. I «Giovedì musicali» sono promossi dall'associazione Cultura e Musica «Giulio Rospigliosi», con il patrocinio del Comune di Pietrasanta.

La Fondazione «Maffi» alle istituzioni: «I vecchi algoritmi sono superati, premiate chi investe in relazione»

Sabato 30 settembre il VI meeting «Maffi» sul tema: «Il valore di una carezza»

DI LUIGI PUCCINI

Uno yogurt? Costa pochi centesimi. Ma se viene servito con amore ad un fratello o una sorella «preziosi» - come vengono definite le persone ospitate nelle strutture della Fondazione Casa Cardinal Maffi - al costo «materiale» dell'alimento occorrerebbe sommare il valore del tempo-lavoro di un'operatrice che quello yogurt lo somministra. **Federico Vola**, studioso formatosi alla scuola di alti studi universitari Sant'Anna di Pisa, e **Francesco Andreoni**, assistente del presidente alla Fondazione Maffi, hanno provato a quantificare il costo di quello e di mille altri gesti di attenzione, che le istituzioni non monetizzano. I risultati dello studio saranno illustrati il prossimo 30 settembre nel «meeting» 2023 promosso dalla Fondazione Maffi. Tema del meeting: «Io sono + di un algoritmo. Il valore di una carezza».

Un'assaggio del menù che sarà servito a settembre lo si è avuto nei giorni scorsi nel briefing che i dirigenti della Fondazione hanno fatto con alcuni operatori della comunicazione, bancari, fornitori di servizi. Ed a cui Toscana Oggi, media partner di quell'evento, non poteva mancare.

Un briefing che ha preso spunto da un aneddoto raccontato dal presidente della Fondazione, Franco Falorni. Recandosi nella residenza di Collesalveti, Falorni notava Carlina intenta ad imboccare Nicola, un disabile grave. Una attività consueta, che fa parte del «mansionario» degli operatori. «Dopo una ventina di minuti - ha raccontato Falorni - sono nuovamente passato dalla sala dove si trovavano operatrice e fratello prezioso. E li ho trovati ancora alle prese con la solita



confezione di yogurt. Mi sono chiesto: perché una somministrazione così lenta? Mi sono fermato ad osservare. Ed ho notato come l'operatrice seguiva il ritmo che le veniva dettato da Nicola. Non lo forzava, ma, con dolcezza lo «curava». Ebbene sì. «La cura dilata il tempo e approfondisce la relazione». Ma quanto «vale», in termini monetari? «Questo è il calcolo che abbiamo cercato di fare per porre di fronte a tutti coloro che gravitano nelle strutture i costi reali della cura. È una sfida, quasi una provocazione, che la Fondazione lancia alle amministrazioni locali, ai politici ma coinvolge anche i fornitori, i parenti degli ospiti, i volontari e i cittadini delle comunità dove le strutture sono inserite. Gestire 8 unità operative dislocate in 2 Regioni, 4 Province e 6 Comuni che nell'insieme erogano servizi residenziali, semiresidenziali e ambulatoriali, per un totale di circa 500 posti letto e 20.000 interventi riabilitativi all'anno non è un impegno semplice. Specialmente se si offrono servizi

di qualità eccellente, come dimostrano due semplici numeri: da noi quasi 500 persone sono «curate» da altrettanti operatori specializzati: medici, psicologi, infermieri, fisioterapisti, tecnici della riabilitazione psichiatrica, terapisti occupazionali, educatori professionali, logopedisti, tecnici della neuro e psico motricità, musicoterapisti, animatori, assistenti sociali, operatori socio-sanitari e socio-assistenziali, assistenti bagnanti, amministrativi e addetti ai servizi alberghieri, della sicurezza e della manutenzione». Hanno ascoltato con attenzione i rappresentanti di Cr Volterra, Monte dei Paschi di Siena ed Unicredit ed una ventina di fornitori di vari servizi - dalla mensa alla lavanderia agli strumenti medicali - sollecitati a prendere coscienza che la partnership con la Fondazione Maffi dà valore aggiunto al loro lavoro. «Con i nostri meeting - ha osservato Franco Falorni - vogliamo uscire dal chiuso del «fortino» della disabilità, per

proporre tematiche alla società intera». E costruire, intorno all'attività «feriale» della cura delle sorelle e dei fratelli preziosi, «un'esperienza di prossimità fatta di ascolto, di visione strategica. E di abbracci». Il messaggio pare chiaro: i numeri dimostrano la complessità della gestione della Fondazione. Che potrà continuare ad essere sostenibile solo se cambieranno i parametri fino ad oggi «adottati» dal servizio pubblico per l'erogazione dei servizi. Parametri riferiti a costi calcolati ormai diversi anni fa. Da allora ad oggi l'approccio all'assistito è profondamente cambiato: alla politica il compito di rendersene conto. Di sicuro si è reso conto di tutto questo **Michele Lio Passarelli**, dallo scorso settembre nuovo direttore generale della Fondazione: «entrando a lavorare alla Fondazione Maffi mi è apparso da subito evidente lo straordinario impegno dei nostri operatori nel lavoro di cura. Un'assistenza «immaterialmente» e che però deve essere riconosciuta».

Un convegno, un libro e uno spettacolo nel IV Meeting «Maffi»

Parole e musica per dar valore alla prossimità

In un mondo governato dagli algoritmi, la Fondazione Maffi rilancia il primato della «relazione». «Io sono + di un algoritmo. Il valore di una carezza» è il titolo di tre eventi racchiusi nel VI meeting «Maffi» in programma sabato 30 settembre a Pisa. Il primo sarà ospitato nell'auditorium «Toniolo» dell'Opera della Primaziale. Presenti il sindaco **Michele Conti**, il presidente del consiglio regionale **Antonio Mazzeo**, il rettore dell'ateneo pisano **Riccardo Zucchi**. Una tavola rotonda introduttiva, moderata da Giancarlo Polenghi, metterà a confronto **Andrea Carobene**, **Andrea Piccaluga** (docente di Economia e gestione delle imprese) e **Federico Vola** (già assistant professor alla Scuola Superiore Sant'Anna) su: «Una proposta, una provocazione sul tema della quantificazione economica della cura». Poi **Antonello Riccelli** (giornalista di Granducato tv) introdurrà le relazioni degli esperti **Marcello Gemmato** (Sottosegretario di Stato alla Salute), **Barbara Mangiacavalli**

(presidente della FNOPI - Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche), **Giovanni di Bari** (presidente di Uneba Marche), **Stefano Perfetti** (professore di Storia della filosofia medievale nell'ateneo pisano) e **Serena Spinelli** (assessora della Regione Toscana). A conclusione del convegno una seconda tavola rotonda, moderata dal presidente della Fondazione **Franco Falorni**, metterà a confronto **Maria Letizia Casan** (direttrice generale dell'Azienda USL Toscana nord ovest), **Marco Cossolo** (presidente di Federfarma nazionale), **Sergio di Maio** (sindaco di San Giuliano Terme e presidente della Sds pisana), **Federico Gelli** (responsabile della Direzione sanità, diritti cittadinanza e coesione sociale della Regione Toscana), **Laura Guerrini** (direttore sanitario ai servizi sociali dell'azienda USL Toscana nord ovest), **Enrico Sostegni** (consigliere regionale e Presidente terza commissione «Sanità e politiche sociali»), **Barbara Trambusti** (dirigente Regione Toscana) e

Tiziano Vecchiato (sociologo e presidente della Fondazione Zancan di Padova). La mattinata sarà anche l'occasione per la presentazione della ricerca che la Fondazione ha fortemente voluto per studiare e analizzare le relazioni tra costi economici dei beni e dei servizi e quelli della «cura» che vanno oltre la semplice assistenza alle persone più fragili. In questa occasione sarà presentato un libro, pubblicato da Pacini editore nella sua collana Scienze sociali. Si tratta del secondo volume della serie, a cura di Franco Falorni. L'arcivescovo di Pisa **Giovanni Paolo Benotto** concluderà la prima parte del Meeting. A sera (ore 21) cinquanta attori - tra fratelli e sorelle preziosi, operatori ed un gruppo di Holtre - saliranno sul palco del teatro Verdi per lo spettacolo «Non sono un algoritmo», registi **Lamberto Giannini** e **Rachele Casali**. Rapsodico, commovente, leggero, provocante, divertente: insomma uno spettacolo tutto da vedere.

Luigi Puccini



Il presidente della «Fondazione Maffi» Franco Falorni

block NOTES

Pisa

Rissa con feriti intorno alla stazione ferroviaria

Non c'è pace per il quartiere che sorge intorno alla stazione ferroviaria di Pisa, nonostante questa sia meglio presidiata che in passato. Lo scorso lunedì sera una rissa tra decine di persone è scoppiata sotto i loggiati di viale Gramsci. Tempestivo l'intervento delle Forze dell'ordine, che hanno arrestato un cittadino senegalese e denunciato a piede libero due cittadini nigeriani. Tutte erano state ferite con armi da taglio. Soccorse con ambulanza e trasportate al Pronto soccorso di Cisanello, venivano immediatamente ricoverate. Sottoposte a intervento, due di loro ne avranno per 40 giorni ma non sono state dichiarate in pericolo di vita. Per le delicate condizioni fisiche in cui versa l'arrestato, ne è stata ordinata l'immediata liberazione.

San Giuliano Terme

Il comune rimette a nuovo i giochi nei parchi pubblici

Il comune di San Giuliano Terme ha avviato interventi di straordinaria manutenzione per il recupero funzionale delle attrezzature ludiche installate nei parchi pubblici del territorio. Sono interessati agli interventi: il parco attrezzato che sorge nei pressi della piscina comunale di San Giuliano Terme, i parchi di via Cavalieri di Vittorio Veneto ad Asciano, di via delle Genziane a Mezzana, di via Salgari a Ghezzano, di via Deledda e di via Aldo Moro a Pontasserchio, di via Nino Bixio e di piazza Berlinguer ad Arena Metato, di via don Murri a Madonna dell'Acqua ed il parco di San Martino a Ulmiano. Nel comune di San Giuliano sono state censite 30 aree gioco ubicate in 15 diverse frazioni del territorio comunale per un totale di 111 singole attrezzature ludiche che comprendono anche attrezzi per il fitness all'aperto.

Forte dei Marmi

Lamborghini sequestrata dalla polizia municipale

Un dirigente aveva deciso di non restituire - al termine del rapporto di lavoro - una Lamborghini Urus (del valore di quasi 250mila Euro). A rintracciare il super bolide, su cui pendeva un ordine di rinvio per il reato di appropriazione indebita, ci ha pensato la Polizia Municipale di Forte dei Marmi. Gli agenti erano sulle tracce dell'auto in questione da circa un mese, da quando la società proprietaria del veicolo concesso in uso tramite leasing finanziario si era vista recapitare alcuni verbali per violazione al codice della strada provenienti proprio da Forte dei Marmi, presentando alla Polizia Municipale la denuncia per appropriazione indebita, formalizzata presso la Polizia Stradale di Mondovì (Cuneo) ai primi dell'anno. Dalla denuncia si apprendeva che il potente bolide non era stato restituito dal dirigente che lo aveva in uso al termine del rapporto di lavoro e la società proprietaria aveva cessato di corrispondere i relativi canoni. Inoltre il dispositivo di geolocalizzazione posto sulla macchina risultava essere stato manomesso per impedirne l'individuazione.

LA MARCIA FRANCESCANA

Anche diversi papà, mamme e bambini pisani quest'anno in pellegrinaggio con i frati minori

Famiglie in cammino verso Assisi per accogliere il Perdono

DI MARIA RITA BATTAGLIA

Centocinquanta tra adulti, ragazzi e bambini a piedi e in passeggino: sono 35 le famiglie francescane della Toscana che anche quest'anno marceranno verso Assisi, e così faranno da ogni regione, per celebrare, il 2 agosto prossimo, la Festa del Perdono. Tanti adulti di oggi sono i ragazzi di ieri, quelli della marcia francescana dei giovani - nata nel 1980 per iniziativa di **monsignor Rodolfo Cetoloni**, vescovo emerito di Grosseto - che nella Porziuncola entreranno con i figli per mano, o in attesa di un affido, un'adozione, una nascita. Ad accompagnarli, anche quest'anno, sarà **fra' Federico Russo**, del convento di Santa Croce in Fossabanda, coordinatore per la Pastorale familiare francescana della «Provincia Toscana dei Frati Minori», insieme a due frati, due suore e una probanda.

«Il cammino della marcia è sempre orientato verso l'esperienza del perdono - spiega fra' Federico a *Toscana Oggi* - la metà è l'incontro con la misericordia di Dio. Svilupperemo un percorso di riflessione e catechesi con riferimenti alla vita familiare, alla spiritualità coniugale, ai rapporti genitori-figli: tutto ciò che riguarda la famiglia cristiana. È un rinnovamento spirituale, per tornare poi alla propria vita e alla propria quotidianità con il cuore rinnovato dall'incontro con il perdono di Dio». Un'esperienza di spicco tra le altre possibili durante l'anno: «Incontri mensili, giornate per le famiglie, ritiri, un pellegrinaggio in Terrasanta e una vacanza in montagna: momenti di preghiera, meditazione e condivisione».

Dal 2008 le stesse famiglie, con la Pastorale familiare francescana, organizzano la marcia a loro misura: «Non è per un fatto nostalgico, ma per far vivere ai figli lo spirito francescano», spiegato a *Toscana Oggi* Sara che, insieme al marito, **Davide**, fanno parte del coordinamento nazionale e, con altre famiglie, dello staff logistico della Toscana, «la prima regione a inventarsi questa marcia».

Sei i giorni di cammino - la metà di quella dei giovani - per le famiglie, che quest'anno partiranno da Prato il 29 luglio e faranno tappa come ogni anno a La Verna. La lunghezza delle tratte è di 7/8 km al giorno e l'auto è usata per gli spostamenti più lunghi. La sveglia suona presto, per camminare nelle ore più fresche. Dopo pranzo - come gli altri pasti predisposto dallo «staff cucina» che precede i marciatori - mentre gli adulti fanno laboratori o catechesi, i bambini dai 3 anni in su e i ragazzi fanno la loro, seguiti dallo staff animazione, di cui fanno parte i figli più grandi.



Alcune immagini d'archivio della marcia francescana delle famiglie toscane



All'arrivo, la sera, nei conventi o nelle palestre, dopo la doccia e la cena la giornata si conclude con un momento di fraternità, l'adorazione o il rosario. Motivo conduttore, *l'affidarsi*: «Le famiglie non sanno niente del programma, si iscrivono a scatola chiusa - spiega Sara -. All'inizio questa incertezza destabilizza: "Quando arriviamo? Cosa facciamo? A che ora mangiamo?", poi capiscono che tutto è dato e si affidano. La marcia è una fatica fisica, ma la fatica vera è riuscire ad abbandonarsi, a farsi portare». «È importante affidare l'organizzazione quotidiana della propria famiglia agli organizzatori - confermano **Marco e Cinzia** di Pisa e **Filippo e Patrizia**, residenti in Svizzera -. Inizialmente l'affidamento è innaturale, abbandoni il controllo di te stesso e dei tuoi cari. Superato questo scoglio, la marcia è un'occasione per sperimentare che la fratellanza è possibile. È un punto di partenza, o di ripartenza, nelle relazioni familiari, amicali e con il Signore». Le difficoltà sono

un'occasione per «farsi prossimo, prendersi cura gli uni degli altri, ma l'attenzione non si sofferma sull'ostacolo bensì sulla meta del cammino». Per i figli si tratta di un'esperienza di crescita, oltre che di formazione spirituale: «I ragazzi escono da gruppi prestabiliti e si avvicinano ad altri per affinità. Questo li rende liberi», concludono. Quando in lontananza, adagiata sul versante ovest del monte Subasio, si staglia la città di Assisi, il cuore si scioglie. «Ma sarà a Santa Maria degli Angeli che le persone sentiranno di essere veramente arrivate», riprende a raccontare Sara. Alle 14.30 del 2 agosto i frati del Protoconvento Porziuncola annunceranno l'arrivo dei marciatori: «Baceremo la terra e tenendoci per mano attraverseremo in silenzio il "vascone", la piazza antistante la basilica. Poi entreremo in chiesa, gustandoci il Perdono. Alla fine ci sarà un momento di festa», conclude Sara. È un cammino metaforico e penitenziale, quello che porta a

varcare la soglia della piccola chiesa intitolata a Santa Maria degli Angeli, custodita all'interno della più grande basilica. Luogo delle origini del francescanesimo, da otto secoli l'umile chiesa accoglie pellegrini dal mondo che dalle 12 del 1 agosto a mezzanotte del 2 ottengono l'indulgenza plenaria, privilegio accordato da papa Onorio III a san Francesco nel 1216, per averlo questi ricevuto da Cristo. L'evangelico «Oggi con me (in paradiso)», il titolo nazionale delle marce di quest'anno, riecheggia le parole del santo, strenuo intercessore di perdono: «Fratelli miei, voglio portarvi tutti in paradiso». Quest'anno la solenne celebrazione eucaristica sarà presieduta da **monsignor Pierbattista Pizzaballa**, patriarca latino di Gerusalemme, mentre sarà il ministro provinciale dei Frati Minori di Umbria e Sardegna **padre Francesco Piloni** a presiedere i vesperi solenni del Perdono. Nei due giorni di festa la basilica sarà aperta ininterrottamente per il sacramento della riconciliazione.

Con il patrocinio di



UN CAMPANILE **UNA COMUNITÀ**
UNA SAGRA



La parrocchia di Madonna dell'Acqua (San Giuliano Terme)
vi invita nell'area festa di via delle Murella 34 per la

SAGRA DELLE PALLETTI AI FUNGHI

Luglio 2023

Venerdì **14** Sabato **15** Domenica **16**

Venerdì **21** Sabato **22** Domenica **23**

Venerdì **28** Sabato **29** Domenica **30**

Bar e cucina dalle ore 19 - Musica e spazio all'aperto

INFO: tel 375 5641786 - www.parrocchia-ssr-mda.it